



millionaire

13° posto Doing Business

Irlanda, effervescente e con tasse basse

1 Vivace. Gli irlandesi, tra i nordici, sono i più latini: non a caso, ci invidiano il nostro stile di vita. La vivacità si riscontra anche nel business: il Web Summit dublinese (<http://websummit.net>), kermesse digitale più influente d'Europa, ha 20mila visitatori all'attivo.

2 Tasse basse. Per le imprese, la pressione fiscale è del 12,5%, rispetto al 31,4% dell'Italia. Il sistema, in vigore da anni, è stato mantenuto nonostante le sollecitazioni dell'Unione europea che, dopo aver versato aiuti per far fronte ai guai finanziari della crisi del 2009, chiedeva però un innalzamento delle imposte. Così sono arrivate a Dublino 700 aziende Usa, tra cui Google, Facebook, LinkedIn, Apple, Oracle, eBay e Microsoft, che danno lavoro a 115mila persone.

3 Stipendi sono alti. La concentrazione di imprese hi-tech nella capitale ha creato un volano per gli stipendi del personale qualificato: circa 2.300 euro netti la retribuzione di personale contabile, cifra che nel caso dei senior manager arriva a 5mila. «In un

call center si guadagnano 1.500-1.700 euro al mese. Certo, gli affitti sono alti: circa 500-600 euro per una camera in condivisione. Ma chi può contare su un buon livello di inglese guadagna di più» annota Maurizio Mastrangelo (vedi storia a fianco).

4 Perché l'Irlanda è capace di rinnovarsi. Il 2009 è stato un anno difficile: il Pil è passato dal 4,7% al -7,1%. «Però in quell'occasione il Paese è stato capace di cambiare: a iniziare dalla politica, con elezioni che hanno rinnovato la classe dirigente, per proseguire alle riforme amministrative, con tagli del 20-30% agli stipendi degli statali e l'introduzione per la prima volta della tassa sulla proprietà immobiliare» commenta Mastrangelo.

5 Aperta alle diversità. Dublino è una vera capitale multirazziale dove l'integrazione è ottima. C'è un senso della democrazia profondissimo. «Questo è uno dei Paesi a maggiore tradizione cattolica, eppure c'è una grande apertura mentale nei confronti degli omosessuali» osserva Mastrangelo. INFO: www.gov.ie



La storia

Abbiamo fatto fortuna con la cucina italiana a Dublino

«Ho deciso di trasferirmi in Irlanda senza averla mai visitata. In Italia la burocrazia mi soffocava. Con il mio socio Marco Giannantonio (37 anni, molisano) ho fatto la valigia» racconta Maurizio Mastrangelo (46 anni, molisano), che ha aperto a Dublino il ristorante Pinocchio. «L'idea era quella di avviare un import di prodotti alimentari, che nei primi tempi immagazzinavamo sotto il materasso della camera che dividevamo. Era il 2005, l'economia era al massimo, ma la gente non conosceva né la soppressata né il caciocavallo. Così abbiamo capito che dovevamo aggiustare il tiro, nel giro di tre mesi abbiamo organizzato corsi di cucina italiana che proponevamo anche alle imprese in chiave di *team cooking* per scopi di training aziendale. È stato da subito un boom. Del resto, qui l'economia ha ricominciato a tirare: l'enogastronomia italiana riscuote successo. Certo, in Irlanda piove spesso. E a me manca poter coltivare un orto come facevo in Italia. Ma una burocrazia che è al servizio dell'impresa e aiuta gli investitori, senso della puntualità ineccepibile e spirito alto della gente del posto mi hanno conquistato. Paese meraviglioso». INFO: www.flavourofitaly.net